

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita sia per l'argomento che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

Le catechesi sugli «Atti degli apostoli» del vescovo Rossi continuano in streaming il martedì e il venerdì

«Dare spazio alla Parola e allo Spirito»

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Continuano le catechesi del vescovo Romano Rossi. Come si era proposto, tiene ogni settimana due incontri in streaming, sugli Atti degli Apostoli. Negli incontri di gennaio ha ampiamente illustrato la figura del diacofo Stefano, il suo zelo nell'annunciare la parola, anche se la sua elezione pareva orientata soprattutto al servizio della carità. Parlando di Stefano, il vescovo Rossi si è soffermato lungamente sul processo intentatogli dai capi dei giudei, per poi parlare del suo martirio mediante la lapidazione. Un'immagine del Maestro che, morendo, ha perdonato ai suoi persecutori, perché «non sanno quello che fanno». Dalla persecuzione scatenata dopo l'uccisione di Stefano, prende l'avvio una nuova fase della Chiesa. I cristiani dispersi si fanno missionari, annunciando il Vangelo in altri territori. In particolare gli Atti degli Apostoli danno rilievo alla missione del diacofo Filippo presso i samaritani. Per la Chiesa, sottolinea il vescovo, «fu quello il tempo di una nuova primavera». In Samaria si rinnova quanto Gesù aveva fatto nella Galilea. All'annuncio del regno di Dio si accompagnano segni e prodigi e l'autore degli atti fa intravedere la somiglianza di quando era avvenuto nella Galilea al

tempo di Gesù. E l'annuncio si fa più preciso: «Se il contenuto della predicazione era spiegato come una parola "lieta notizia" ora i suoi eventi essenziali salvifici si articolano in contenuti: nel nome di Gesù Cristo vuol dire una potenza divina in parole e opere. Il nome è molto più che l'evocazione della persona che la carta d'identità, ma è piuttosto la rappresentazione efficace della sua presenza in nome di Gesù». Merito, quindi, non tanto del predicatore, quanto della Parola che continua la sua corsa in mezzo agli uomini e attira l'interessamento della Comunità di

Gerusalemme che invia Pietro e Giovanni a verificare e a consolidare quanto avvenuto in Samaria. È sorprendente l'invio di Giovanni che, stando al Vangelo di Matteo, s'era talmente arrabbiato, insieme al fratello Giacomo, da invocare la discesa del fuoco sui samaritani. Ora, in compagnia di Pietro, Giovanni fa scendere sui samaritani già battezzati il fuoco dello Spirito Santo. Ed è una nuova Pentecoste. Ma come nella parabola di Gesù, raccontata da Matteo, accanto a chi semina il buon grano della Parola, c'è chi semina altre cose. È la figura di Simone Mago, cui il vescovo ha riservato una particolare attenzione, anche se la sua

vicenda sarà approfondita martedì, nel prossimo incontro. Simon Mago è, in certo senso, l'antitesi di Filippo e degli apostoli Pietro e Giovanni. Ma la sua azione non si colloca contro di loro, quanto rappresenta il tentativo di sfruttare l'occasione per continuare a proporre la sua persona, anche dopo essere stato battezzato ed aver aderito alla predicazione del Vangelo. Nota a tal proposito il vescovo: «Cattivo annunciatore della Parola colui che lo fa per attirare l'attenzione su di sé, anziché sul vero protagonista dell'annuncio». Se Filippo è servo della Parola, Simon Mago si serve della Parola per proporre se stesso. Di qui il monito per ogni annunciatore di ieri e di oggi, far spazio, far correre la Parola di Dio, senza falsi protagonisti. E ancora: «Noi non possiamo chiamare Spirito il sigillo che abbiamo ricevuto e che magari nascondiamo sotto terra come un talento. Se lo Spirito è soffio di vita creativa, allora evidente che non può essere un privilegio di cui io quasi farsaicamente possa vantarmi, ma a cui non permetto di vivere e di manifestarsi per quello che esso è: ossia la vita di Dio nel mondo. È molto importante non dissociare mai il sacramento divino dallo Spirito che viene elargito». La comunicazione dello Spirito è inefficace se manca il buon terreno.



Il vescovo Romano Rossi in diretta dal suo studio

IL PERSONAGGIO

Filippo in Samaria

Il riferimento delle catechesi che sta affrontando il vescovo Romano Rossi in questa settimana è il capitolo ottavo degli Atti degli apostoli che narra: «In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa [...] Quelli però che si era-

no dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola. Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. Evi fu grande gioia in quella città. Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti».

A Vallerano il «bifanone», tombola online, ha ottenuto un grande successo popolare

DI NICOLA PIERMARTINI

Una tombola molto particolare, unica forse, che contempla aspetti ludici, folcloristici, storici, sociali, costituendo momento privilegiato di aggregazione della comunità, preziosa nel frangente attuale. È la «Tombola dello Bifanone», organizzata a Vallerano, nella serata di sabato 23 gennaio, dalla parrocchia tramite l'Associazione del Rosario-Maria Santissima del Ruscello e patrocinata dal Comune. Nota edificante, beneaugurante: la redazione, ospitata in locali parrocchiali, era composta da persone al di sotto dei quaranta anni.

Tombola effettuata per collegamento radio, su zeno.fm. eccoci e con cartelle distribuite gratuitamente casa per casa. La sigla famosissima dell'Eurovisione, diffusa da un campanile del paese alle 20.30, ha annunciato trionfalmente l'ini-

zio della pirotecnica manifestazione. Pirotecnica: non è connotazione esagerata. Le estrazioni dei numeri sono state vivacizzate da interventi di carattere culturale e da tributi nostalgici ad usanze di tempi andati. Interessata dall'iniziativa non la comunità valleranese soltanto: decine di collegamenti hanno consentito la presenza in voce e in spirito di valleranesi residenti in località italiane ed estere; accenti entusiastici, anche commossi, sono giunti da Australia, Perù, Olanda, Inghilterra e Spagna.

Collegate, inoltre, due personalità di rilievo: il docente Luigi Cimarra e Romano Rossi, il vescovo di Civita Castellana. Gli organizzatori hanno voluto ringraziare per il supporto tecnico Arnaldo Piernardini, Maurizio Spreca, Paolo Paesani, Antonio Fochetti, Maurizio Parisi, la ditta Diapason di Vignanello, col ricordo di Giorgio Rapiiti, tecnico storico, scomparso da poco.

GIORNATA MONDIALE

Intorno ai malati si applica appieno il comandamento dell'amore di Gesù

Il comandamento dell'amore lasciato da Gesù trova concreta realizzazione anche nel rapporto con i sofferenti. È uno dei passaggi chiave del Messaggio del Papa per la XXIX Giornata mondiale del malato che sarà celebrata il prossimo 11 febbraio e organizzata in diocesi dall'Unitalsi, sottosezione di Civita Castellana, che avverte il bisogno di incontrarsi giovedì alle 15 in Cattedrale, nel rispetto delle regole anti-Covid, con il vescovo Romano Rossi, con le sorelle e fratelli malati, con i volontari, per pregare insieme, e contribuire con maggior efficacia a una cultura della vita e della salute. (Fed.Ferr.)



«Senza consacrati la Chiesa è orfana»



Le consacrate in una celebrazione

Il 2 febbraio, come ogni anno, è la festa liturgica della Presentazione del Signore e in tutta la Chiesa si celebra la Giornata mondiale della vita consacrata. Il vescovo Romano Rossi ha invitato i consacrati e le consacrate a ringraziare il Signore nella Cattedrale di Civita Castellana, il 2 febbraio alle 17.30. Tenuta presente la situazione pandemica, sono state messe in atto tutte le accortezze e distanze necessarie per la sicurezza personale e degli altri.

In questo contesto, è bene ricordare ciò che ha detto Papa Francesco: «Che una chiesa locale senza la presenza della vita consacrata sarebbe una chiesa orfana, non completa».

La diocesi di Civita Castellana custodisce nel suo territorio 16 istituti religiosi maschili e 32 case religiose femminili, tra cui ben otto monasteri con-

templativi, dediti alla preghiera e l'adorazione continua, dove l'importanza che la luce della preghiera può avere, conduce al bisogno di celebrare l'Eucaristia, soprattutto in questo tempo di grave crisi economica, sociale e morale, come quella che stiamo attraversando, che esorta a ritrovare il senso pieno dell'esistenza, per essere strumenti di salvezza per il mondo. «Mi attendo che "svegliate il mondo" - scrive papa Francesco nella Lettera ai consacrati - perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia».

«Il mondo ha bisogno della vostra testimonianza, fedele e gioiosa» scrivono i vescovi italiani alle persone, uomini e donne, «consacrate» a Dio: le religiose e i religiosi nel giorno dedicato alla «Presentazione del Signore». (Gia.Pal.)

L'INIZIATIVA

Un giorno in ascolto

Papa Francesco ha istituito la Domenica della Parola di Dio, che è stata domenica scorsa, III Domenica del Tempo ordinario. Un giorno da vivere in modo solenne per riscoprire il senso pasquale e salvifico della Parola di Dio che spinge in modo sempre rinnovato ad uscire dall'individualismo. Nella lettera pastorale «E lo Spirito che dà la vita», il vescovo Romano Rossi scrive: «Il filo rosso sotteso al libro degli Atti è lo sviluppo della Parola. A Pentecoste lo Spirito prende in mano la grande avventura, creando le condizioni per la diffusione della Parola». Il Papa si rivolge a tutti i fedeli in Cristo, per riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata e consolidare le fondamenta del proprio credere, obbedienti e fedeli alla Parola di Gesù Cristo.

Federica Ferranti